



Criteri e principi della prassi dell’FSP per la concessione di sussidi

Testo rielaborato e messo in vigore in occasione della riunione plenaria della Commissione dell’FSP del 04.06.2009, e modificato successivamente del 11.09.2009, 17.3.2011, 28.09.2016 del 14.06.2018. Versione del 09.05.2019

Avvertenza: La Commissione dell’FSP si riserva espressamente il diritto di modificarne il contenuto in qualsiasi momento.

Criteri e principi per i progetti che possono essere sovvenzionati dall’FSP

Qui di seguito sono menzionati unicamente gli elementi per i quali il FSP ha appositamente stabilito criteri e principi; oltre a tali elementi, esistono però anche molti altri elementi paesaggistici (ad es.: rinaturazione di ruscelli e torrenti precedentemente inseriti in canali sotterranei o in condutture artificiali, ecc.), per la cura e la valorizzazione dei quali l’FSP è comunque in grado di concedere contributi finanziari, pur non avendo stabilito specifici criteri e principi in merito.

Messa a dimora di viali alberati / filari di alberi, nonché di alberi da frutto / alberi campestri

Può venire sussidiata la messa a dimora di alberi in paesaggi coltivati aperti (di solito in zone agricole), nella fattispecie:

- filari di alberi e viali alberati che conferiscono un volto peculiare al paesaggio;
- frutteti composti da alberi ad alto fusto ed alberi campestri;
- alberi singoli ubicati in posizione dominante nel paesaggio (in cima a colline, a crocevia ecc.).

Ecco i requisiti necessari:

- l’ubicazione deve essere adatta (garanzia di permanenza a lungo termine, spazio sufficiente, corretta distanza, terreno di qualità idonea, ecc.);
- la distanza da strade e sentieri deve venire stabilita di comune accordo con gli organi competenti del Comune e/o del Cantone;
- è necessario utilizzare varietà di alberi tipici del posto (autoctoni) e adatti all’ubicazione prescelta: nella misura del possibile, gli alberi da piantare devono provenire da colture regionali. È consentito utilizzare specie esotiche di alberi unicamente se il loro impiego si giustifica adeguatamente nel contesto storico-culturale del luogo;
- alberi da frutto: vengono sovvenzionati soltanto alberi da frutto ad alto fusto. Si raccomanda vivamente di scegliere varietà di alberi, resistenti alla malattia del fuoco batterico e possibilmente anche varietà antiche / a rischio d’estinzione.

Risanamento di muri a secco (e di muri con malta)

- Per quanto riguarda il risanamento di muri che conferiscono un volto peculiare al paesaggio, l’FSP dà espressamente la priorità ai muri posti al di fuori delle aree urbane, e ai muri che svolgono ancora appieno la loro antica funzione tradizionale.
- Di norma, i sussidi vengono concessi esclusivamente per i muri a secco, vale a dire per i muri edificati senza malta né calcestruzzo; unicamente in casi eccezionali (ovvero in presenza di un contesto storico-culturale di grande pregio) l’FSP può cofinanziare anche il risanamento di muri con malta.

I caratteristici “bisses” (o “Suonen”) / canaletti di scorrimento artificiali

- Il FSP appoggia solo i progetti di “bisses” che vengono ancora (oppure nuovamente) adoperate per irrigare superfici agricole utilizzate; non può invece concedere sussidi per il loro mantenimento “museale”.

- A regola, tutti gli elementi degli “bisses” devono venire rimessi in sesto secondo l’antico metodo di costruzione tradizionale; le eccezioni devono venire adeguatamente motivate. Con il termine “tradizionale” va intesa l’antica maniera artigianale di costruire:
 - ad esempio, le tipiche sponde di canale (chiamate “*Tretschborde*”) preparate allineando in verticale file di pietre e colmando le fughe tra le pietre con terra e ciuffi d’erba naturale di sfalcio; inoltre zolle erbose o licheni da usare per impermeabilizzare le condotte d’acqua; e poi ancora muri a secco o i canaletti sospesi a forma di “u” scavati da tronchi di legno di larice e le pietre per la lastricatura da adagiare sul fondo del letto dei canali di scorrimento (dette “*Bikkisteine*”), ecc.;
 - non è consentito utilizzare cemento né malta;
 - l’eventuale impiego di armature di bentonite deve venire adeguatamente motivato.

Compensazione ecologica / contributi per la cura

- Il FSP sostiene finanziariamente soltanto i progetti che prevedono interventi che vanno oltre le misure promosse per legge con l’Ordinanza sui pagamenti diretti (OPD).

Risanamento di tetti in piode o in scandole

- Il FSP fornisce un aiuto al risanamento di tetti in piode o in scandole, prioritariamente nel caso di edifici singoli, se:
 1. il contesto paesaggistico risulta di notevole pregio;
 2. l’edificio, nella sua completezza, è ancora conservato in buono stato;
 3. un utilizzo e una cura consoni al paesaggio circostante risultano garantiti, cioè se l’edificio in questione è usato a scopo agricolo.
- Unicamente in seconda priorità, e solo se i mezzi finanziari lo consentono, il FSP può concedere sussidi anche per interventi di ricopertura, a regola d’arte, con piode in sasso o scandole del tetto di edifici che non vengono usati direttamente per la coltivazione dei terreni circostanti, ma che vale comunque la pena conservare nell’interesse pubblico e che fanno parte di un complesso o di un nucleo di edifici degni di essere protetti in virtù del loro grande valore per il paesaggio in cui sono inseriti. L’FSP esclude assolutamente la concessione di sussidi per abitazioni secondarie (case di vacanza), per nuove costruzioni e per ristrutturazioni di vecchi edifici trasformati con gli standard di nuove costruzioni.

Ripristino di alpeggi montani

- Il FSP appoggia esclusivamente i progetti in cui il terreno alpestre circostante viene utilizzato a scopo agricolo (alpicoltura).
- Le misure contemplate dal progetto devono sortire un effetto durevole, ovvero l’alpeggio così ripristinato deve poter venire caricato e sfruttato a lungo nel tempo: si applica in questo caso il principio della durabilità.

Sistemazione di vie di comunicazione storiche

- La sistemazione di vie di comunicazione storiche può godere di sovvenzioni:
 1. nel caso di vie di comunicazione storiche di importanza nazionale o, perlomeno, regionale, contraddistinte possibilmente da numerosi valori di sostanza ancora ben conservati (conformemente all’Inventario delle vie di comunicazione della Svizzera: IVS);
 2. nel caso di vie di comunicazione storiche di importanza locale, contraddistinte possibilmente da numerosi valori di sostanza ancora ben conservati (conformemente all’Inventario delle vie di comunicazione della Svizzera: IVS), nell’ambito di progetti paesaggistici integrali (1).
- Per la pianificazione, suggeriamo la lettura della pubblicazione sulla conservazione delle vie di comunicazione storiche e sull’aiuto tecnico all’attuazione (“La conservazione delle vie di comunicazione storiche - Guida tecnica d’applicazione”, USTRA 2008, www.ivs.admin.ch). In caso di interventi di rinnovamento di ampio respiro, è necessario consultare gli organi specializzati (USTRA ed uffici cantonali).

Prassi per i grandi progetti che comportano costi elevati

- Di norma, il FSP non partecipa al finanziamento di grandi progetti che comportano ingenti costi, come la rinaturazione dei grandi corsi d'acqua; in altre parole, il FSP preferisce non cofinanziare (neppure a titolo minore) grandi progetti in cui, con il suo limitato apporto di fondi, non sarebbe in grado di sortire alcun beneficio concreto supplementare. Il sovvenzionamento è tuttavia possibile qualora – a margine di un grande progetto – vengano previste misure complementari che vanno chiaramente oltre l'opera vera e propria di rinaturazione.
- Il FSP non cofinanzia di regola le misure di valorizzazione nel quadro di grandi progetti ad esempio in zone di svago, turistiche o simili, che proporzionalmente prevedono la valorizzazione della natura e del paesaggio soltanto in piccolissime parti del grande progetto medesimo.
- Il FSP non cofinanzia le misure di valorizzazione nel quadro di ristrutturazioni. Eccezione: possono venire sussidiate unicamente le misure di valorizzazione palesemente supplementari, ovvero che vanno molto al di là delle semplici misure di riparazione necessarie nel caso specifico, rispettivamente i progetti agricoli che hanno come scopo principale il ripristino di antichi canali d'irrigazione tradizionali o di muri a secco, oppure misure di valorizzazione a favore della natura e del paesaggio.

Progetti che non possono venire sovvenzionati dall'FSP

- **Progetti già ultimati o già in corso di attuazione quando la domanda di sovvenzionamento ci venne inoltrata**
- **Progetti fuori dal territorio Svizzero**
- **Progetti che non hanno alcun nesso diretto con la conservazione e/o con la cura dei paesaggi coltivi tradizionali**
(conformemente all'art. 2 del Decreto federale che accorda un aiuto finanziario per la conservazione e la tutela dei paesaggi rurali tradizionali), vale a dire progetti che non prevedono nessuna misura concreta per la cura e/o la valorizzazione dei paesaggi coltivi tradizionali.
- **Interventi che, in base alle prescrizioni o alle norme di legge oppure a requisiti di altro tipo, devono comunque venire attuati obbligatoriamente**
- **Progetti su terreno edificato o edificabile**
- **Messa a dimora di alberi in zone d'insediamento umano, vale a dire nelle zone edificabili** (fanno eccezione – con esame e decisione caso per caso – le zone verdi e le zone ricreative pubbliche, i parchi pubblici, ecc.).
- **Interventi in parchi e giardini** che non sono aperti al pubblico
- **Tetti in piodo o in scandole di abitazioni secondarie (case di vacanza), di nuove costruzioni e di ristrutturazioni di vecchi edifici trasformati con gli standard di nuove costruzioni**
- **Progetti per la tutela del patrimonio storico-culturale elvetico (edifici)** che non sono collegati ad un progetto integrale (1).
- **Interventi su alpeggi che non vengono più caricati e sfruttati a scopo agricolo** (alpicoltura).
- **Alloggi** per turisti, escursionisti, ecc...
- **Sentieri escursionistici/per passeggiate**
- **Stradine d'accesso e strade forestali**
- **Progetti per rimediare ai danni causati a beni assicurabili dagli elementi naturali** (valanghe/slavine, smottamenti di terreno/frane, ecc.).
- **Progetti per l'informazione, l'istruzione e la sensibilizzazione, nonché progetti di relazioni pubbliche** che non sono collegati ad un progetto integrale già cofinanziato dall'FSP (1).
Esempi di progetti che non possono venire sovvenzionati: pubblicazioni, riviste, libri, filmati video, film, esposizioni, sentieri didattici, sentieri culturali e ricreativi, convegni, manifestazioni ed eventi di qualsiasi tipo.
- **Progetti di ricerca**
- **Pianificazioni attuate dalle autorità e vincolanti per i proprietari fondiari**, come i piani paesaggistici, i piani regolatori locali o regionali, i piani direttori, ecc...

Per la Commissione del Fondo Svizzero per il Paesaggio: *Verena Diener, presidente*

Nota: (1) Con il termine di "progetto integrale" si intende un progetto che tocca tutti i principali elementi paesaggistici del territorio in cui viene attuato, e che prevede misure concrete di valorizzazione a favore della natura e del paesaggio.